



Liceo Scientifico Statale "Galileo Galilei"

CODICE INTERNO DI PREVENZIONE DEI FENOMENI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

Via Salvador Allende Gossens

60131 Ancona

sosbullismo@liceoscientificoancona.it

PREMESSA

Il presente Codice interno si inserisce nel quadro normativo e di indirizzo delineato da:

Legge 29 maggio 2017, n. 71 – *Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo*;

Regolamento (UE) 2016/679 – GDPR, per la protezione dei dati personali;

Linee di Orientamento del MIUR 2021 per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo;

Linee guida 2019 sull'uso positivo delle tecnologie digitali e la prevenzione dei rischi nelle scuole;

Indicazioni operative della Piattaforma ELISA (E-Learning degli Insegnanti sulle Strategie Antibullismo).

Finalità del Codice

Questo Codice ha come finalità:

- rafforzare le strategie educative e organizzative per prevenire e contrastare il bullismo e il cyberbullismo all'interno della comunità scolastica;
- fornire strumenti e procedure chiare per l'identificazione, la gestione e il monitoraggio dei casi segnalati;
- tutelare la vittima e accompagnare il bullo in un percorso di responsabilizzazione e crescita;
- coinvolgere tutti i soggetti della comunità educante – studenti, famiglie, docenti, personale ATA – in un'alleanza educativa;
- costruire reti di supporto col territorio per affrontare situazioni ad alta complessità e rischio;
- rendere visibile la posizione della scuola contro ogni forma di prevaricazione, promuovendo il valore della convivenza, del rispetto e della legalità.

L'adozione di questo Codice si affianca all'approccio preventivo e formativo, non lo sostituisce: si configura come un supporto operativo per situazioni potenziali o manifeste che richiedono una risposta tempestiva, coerente e condivisa.

Definizioni operative

◆ Bullismo

Il bullismo è un comportamento aggressivo, volontario e reiterato nel tempo, agito da uno o più soggetti nei confronti di una persona percepita come vulnerabile. Si manifesta con atti verbali, fisici o psicologici che mirano a ferire, intimidire, emarginare o umiliare. È un fenomeno di gruppo e di potere.

◆ Cyberbullismo

È la forma digitale del bullismo. Si attua attraverso l'uso di dispositivi tecnologici (smartphone, computer, social network, app di messaggistica) e consiste nella diffusione di messaggi, immagini o video a contenuto offensivo, denigratorio, minaccioso o umiliante. È caratterizzato da:

- anonimato dell'aggressore,
- assenza di limiti temporali/spaziali,
- difficoltà nel rimuovere i contenuti,

- mancanza di empatia dovuta alla distanza fisica.

◆ **Devianza**

Comportamenti gravi e potenzialmente penalmente rilevanti (es. minacce, lesioni, istigazione al suicidio) che esulano dalla definizione di bullismo ma che richiedono l'intervento delle autorità competenti e della rete territoriale.

◆ **Conflitto**

Disaccordo episodico tra pari, non caratterizzato da prevaricazione sistematica o asimmetria di potere. Sebbene non configurabile come bullismo, il conflitto va comunque gestito in chiave educativa per prevenire degenerazioni.

SEZIONE I – Aspetti normativi e di contesto

1.1 Riferimenti legislativi

Il presente Codice trae fondamento dalle seguenti disposizioni normative, che delineano diritti, doveri e responsabilità delle istituzioni scolastiche nel contrasto al bullismo e al cyberbullismo:

Legge 29 maggio 2017, n. 71 – Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo;

Legge 17 maggio 2024, n. 70 – Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo, che introduce l'obbligo per ogni istituto scolastico di adottare un Codice interno e istituire un tavolo permanente di monitoraggio;

Legge 20 agosto 2019, n. 92 – Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica, che prevede tra i nuclei tematici l'educazione alla cittadinanza digitale e alla legalità;

Regolamento (UE) 2016/679 – GDPR, che tutela il trattamento dei dati personali degli alunni coinvolti nei casi di bullismo o cyberbullismo;

Linee di orientamento del MIUR 2021, strumento operativo per le scuole, in continuità con le Linee Guida 2015 e le Linee guida 2019 sull'uso positivo delle tecnologie digitali.

1.2 Linee di orientamento e quadro pedagogico

Le Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo indicano una visione educativa integrata che coinvolge:

- l'intera comunità scolastica come presidio di prevenzione,
- la necessità di adottare un approccio sistemico, educativo e formativo,
- il ruolo centrale degli studenti come soggetti attivi del cambiamento,
- il coinvolgimento della famiglia come alleato strategico,
- l'importanza della rete territoriale (servizi, forze dell'ordine, associazioni) nella presa in carico dei casi complessi.

1.3 Integrazione con il Regolamento d'Istituto e il PTOF

Il presente Codice si integra con gli strumenti fondamentali dell'autonomia scolastica, e in particolare:

il **Regolamento d'Istituto**, che recepisce le disposizioni del Codice, incluse le sanzioni disciplinari in ottica educativa e riparativa;

il **Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF)**, che include le attività di prevenzione, formazione e promozione del benessere;

il **Patto Educativo di Corresponsabilità**, che riconosce il ruolo attivo delle famiglie e degli studenti nel contrasto alle dinamiche di prevaricazione;

il **Curricolo di Educazione Civica**, con focus su cittadinanza digitale, empatia, gestione dei conflitti, uso consapevole delle tecnologie e dei social media.

1.4 Ruolo della comunità educante e della rete territoriale

Il contrasto al bullismo e al cyberbullismo non può essere affidato a singole figure, ma rappresenta un compito collettivo, una vera e propria sfida educativa che coinvolge tutti gli attori della comunità scolastica. Ogni componente – dirigente scolastico, docenti, personale ATA, studenti e famiglie – è chiamato a contribuire attivamente alla creazione di un ambiente scolastico sicuro, rispettoso e inclusivo.

La scuola, infatti, non è solo luogo di istruzione, ma anche spazio privilegiato di crescita personale e relazionale, in cui si apprendono le competenze emotive, sociali e civiche necessarie per vivere in una società democratica. Per questo, la prevenzione del bullismo e del cyberbullismo va ben oltre l'applicazione di sanzioni: essa si fonda sulla costruzione di una cultura del rispetto reciproco, dell'ascolto, della responsabilità e della solidarietà.

Tuttavia, l'azione educativa della scuola non può esaurirsi nei suoi confini. I fenomeni di bullismo, soprattutto nella loro dimensione digitale, oltrepassano le mura scolastiche e richiedono il coinvolgimento attivo della rete territoriale: servizi sociali, forze dell'ordine, ASL, centri psicopedagogici, associazioni giovanili e sportive, nonché gli organismi preposti alla tutela dei minori.

Questa alleanza educativa diffusa consente di affrontare i casi più complessi con approcci multidisciplinari, offrendo supporto specialistico alle vittime, percorsi educativi mirati agli autori delle prevaricazioni e azioni di sensibilizzazione rivolte ai gruppi classe. È attraverso questo lavoro di rete che si può dare concretezza ai principi espressi dalla normativa e tradurli in interventi efficaci, tempestivi e coerenti.

In tale prospettiva, la scuola non agisce in solitudine, ma come parte integrante di una comunità che educa, sostiene e accompagna i suoi giovani cittadini verso una consapevole convivenza civile.

SEZIONE II – Organizzazione interna e compiti

Affinché un'azione di prevenzione e contrasto al bullismo e al cyberbullismo sia davvero efficace, è necessario che la scuola si doti di un'organizzazione interna solida, chiara e condivisa. Il presente Codice prevede un modello strutturato in cui le responsabilità sono distribuite tra diverse figure e organismi scolastici, ciascuno con compiti specifici ma complementari.

Dal referente scolastico al team antibullismo, dal tavolo permanente di monitoraggio alle collaborazioni con i servizi territoriali, ogni elemento concorre a costruire un sistema di tutela integrato, capace non solo di intervenire in caso di necessità, ma soprattutto di promuovere quotidianamente una cultura della legalità, del rispetto e della cura delle relazioni.

2.1 Il Referente per il bullismo e il cyberbullismo

All'interno dell'istituto, una figura chiave per il presidio delle politiche di prevenzione e contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo è il Referente scolastico, individuato tra i docenti dal dirigente scolastico. Il suo ruolo non è meramente formale, ma si configura come una presenza attiva, competente e costante nella vita scolastica.

Il referente coordina le iniziative formative rivolte a studenti, docenti e famiglie, promuove la cultura del rispetto e del benessere relazionale, raccoglie e valuta le segnalazioni di episodi critici, partecipa ai colloqui previsti dai protocolli interni e mantiene i contatti con la rete territoriale di supporto. È inoltre responsabile della conservazione della documentazione relativa alle segnalazioni, nel rispetto della normativa sulla privacy.

L'azione del referente si intreccia strettamente con quella del dirigente scolastico e degli altri membri del personale scolastico, e diventa tanto più efficace quanto più è conosciuta, riconosciuta e valorizzata dalla comunità educante.

2.2 Il Team Antibullismo

Accanto al referente, la scuola si avvale del lavoro collegiale di un Team Antibullismo, composto da figure con competenze educative, relazionali e psicologiche. Questo gruppo, nominato dal dirigente scolastico, ha il compito di dare seguito alle segnalazioni ricevute, valutare l'eventuale sussistenza dei fenomeni di bullismo o cyberbullismo e progettare interventi adeguati, sia a livello individuale sia collettivo.

Il team rappresenta un punto di riferimento per studenti, famiglie e personale: ascolta, osserva, valuta, interviene. È composto in genere da insegnanti con formazione specifica, dal referente e, ove possibile, da uno psicologo scolastico o da un esperto esterno con competenze psicopedagogiche.

Questo gruppo di lavoro condivide l'impegno nel costruire un ambiente scolastico accogliente, sviluppando un'azione preventiva che affianchi la gestione delle situazioni critiche, nella consapevolezza che ogni caso va affrontato con attenzione, riservatezza e cura.

2.3 Il Tavolo permanente di monitoraggio

In attuazione della Legge 70/2024, l'istituto ha istituito un Tavolo permanente di monitoraggio sul bullismo e sul cyberbullismo. Questo organismo è formato da rappresentanti di tutte le componenti scolastiche – studenti, docenti, genitori, personale scolastico – e, laddove possibile, anche da esperti esterni che collaborano stabilmente con la scuola.

Il tavolo non si limita a intervenire nei casi problematici, ma svolge una funzione propositiva e di vigilanza. Analizza periodicamente il clima relazionale all'interno della scuola, monitora l'efficacia degli interventi messi in atto e contribuisce all'aggiornamento annuale del Codice interno.

È in questo contesto collegiale che si favorisce la partecipazione democratica e la responsabilità condivisa, offrendo uno spazio stabile per l'ascolto, il confronto e la progettazione educativa, in una logica di prevenzione sistemica.

2.4 Collaborazioni con i servizi del territorio

La scuola, nel suo impegno educativo e preventivo, non agisce da sola. Collabora attivamente con i servizi e le agenzie educative presenti nel territorio, costruendo reti di sostegno efficaci e integrate.

In particolare, si attivano contatti con i servizi sociali comunali, con i consultori, con gli sportelli psicologici, con la Polizia Postale e altre forze dell'ordine, nonché con le ASL e i centri per la famiglia.

Questa collaborazione è fondamentale soprattutto nei casi più gravi o complessi, in cui è necessario attivare un intervento specialistico, continuativo e coordinato, capace di affiancare scuola e famiglia nel percorso educativo e di tutela.

La costruzione di una rete territoriale consente di intervenire con maggiore efficacia quando si presenta una situazione d'emergenza, garantendo agli studenti un sistema di protezione e accompagnamento autenticamente inclusivo.

SEZIONE III La prevenzione

La prevenzione è il fondamento su cui si costruisce un ambiente scolastico sano, accogliente e inclusivo. Per essere realmente efficace, essa non può ridursi a interventi sporadici o formali, ma deve tradursi in un piano organico, sistemico e condiviso. Il nostro istituto si impegna a sviluppare una strategia integrata che coinvolga l'intera comunità educante, con azioni coerenti e coordinate che si estendono lungo tutto l'anno scolastico. Questo piano è pensato per essere flessibile, adattabile alle esigenze delle diverse classi e contesti, ma anche stabile nei suoi obiettivi: costruire relazioni positive, promuovere l'empatia e il rispetto reciproco, intercettare tempestivamente i segnali di disagio.

3.1 Le azioni educative e curricolari

La scuola è il luogo privilegiato per apprendere non solo nozioni, ma anche valori. Per questo motivo, la prevenzione del bullismo e del cyberbullismo deve essere pienamente integrata nel curriculum scolastico e nell'azione educativa quotidiana. Ogni disciplina può offrire spunti per riflettere su identità, relazioni, conflitti, emozioni. I docenti sono incoraggiati a sviluppare percorsi trasversali che stimolino il pensiero critico, il dialogo e la comprensione dell'altro, anche attraverso attività laboratoriali, letture condivise, analisi di casi, visione di film o documentari. L'educazione alla convivenza civile diventa così parte della normalità educativa.

Nel nostro Istituto, particolare rilievo assumono anche i **progetti di educazione alla solidarietà e al volontariato**, che si inseriscono pienamente nella logica della prevenzione. Attraverso iniziative che coinvolgono gli studenti in attività concrete di aiuto reciproco, collaborazione intergenerazionale, cura del bene comune o sostegno a persone in difficoltà, si promuove una **cultura dell'empatia e dell'altruismo**.

Partecipare attivamente a questi percorsi educa alla capacità di mettersi nei panni dell'altro, sviluppa la consapevolezza del proprio impatto sugli altri e rafforza il senso di appartenenza a una comunità in

cui ciascuno ha un valore. Tutto ciò rappresenta una **barriera naturale contro l'insorgere di comportamenti prevaricatori**, poiché abitua a vedere nell'altro non un bersaglio o un rivale, ma un volto da rispettare e da incontrare.

La solidarietà, praticata e non solo teorizzata, è una **forma potente di prevenzione**: non solo perché crea legami positivi tra pari, ma anche perché dà valore all'agire cooperativo e inclusivo, contrastando le dinamiche di esclusione e isolamento che sono spesso alla base del bullismo e del cyberbullismo. I progetti solidali contribuiscono così a formare una comunità scolastica più coesa, attenta e sensibile, capace di riconoscere e disinnescare in modo spontaneo situazioni a rischio.

3.2 La formazione

Nessun piano di prevenzione può realizzarsi senza una formazione continua e diffusa, che coinvolga tutte le componenti della scuola.

Il nostro Istituto ha investito con convinzione in percorsi formativi mirati, riconoscendo che la consapevolezza, la preparazione e la vigilanza degli adulti educanti sono strumenti fondamentali per intercettare precocemente i segnali di disagio e intervenire con competenza.

Oltre ai momenti di aggiornamento rivolti agli studenti, alle famiglie e al personale ATA, particolare attenzione è stata dedicata alla formazione dei docenti, non solo sul fronte relazionale ed educativo, ma anche su quello digitale. La scuola ha promosso una vasta azione formativa finalizzata a rendere l'uso del digitale non solo sicuro, ma anche didatticamente rilevante e pedagogicamente consapevole.

Questo significa che gli insegnanti sono stati accompagnati nell'integrazione critica delle tecnologie nella didattica quotidiana, affinché gli ambienti digitali non vengano percepiti come spazi estranei o rischiosi, ma come occasioni di apprendimento collaborativo, riflessione e responsabilità.

Attraverso questi percorsi, il docente si fa promotore di un uso consapevole e maturo del digitale, contribuendo direttamente alla prevenzione del cyberbullismo, non con divieti, ma offrendo alternative significative e modelli positivi.

In questo contesto, la scuola vanta anche un laboratorio scolastico di giornalismo, che dovrà evolvere in uno spazio formativo in cui gli studenti possano sviluppare capacità critiche, riflettere sul valore delle parole, sperimentare una comunicazione etica e responsabile. Scrivere per informare, raccontare con rigore e rispetto, confrontarsi con fonti affidabili e costruire contenuti condivisi significa anche apprendere i fondamenti della comunicazione non ostile, così importanti nella società digitale.

Il laboratorio diventerà così una palestra in cui si impara a comunicare per costruire, e non per ferire; per informare, e non per manipolare. Un'esperienza che contribuirà in modo concreto alla formazione di cittadini consapevoli, capaci di usare la parola come strumento di relazione e non di esclusione.

3.3 La cittadinanza digitale e l'educazione al web

In un tempo in cui le relazioni, le informazioni e persino le emozioni transitano sempre più frequentemente attraverso la rete, la scuola ha la responsabilità di educare gli studenti a **vivere il digitale con senso critico, etico e responsabile**. L'educazione alla cittadinanza digitale è parte integrante del **curricolo di educazione civica** e viene proposta in modo trasversale, in connessione con le discipline, ma anche attraverso attività specifiche, progettate per favorire la riflessione sull'uso consapevole della tecnologia.

Gli studenti sono accompagnati a comprendere il significato delle loro azioni online, a tutelare la propria identità digitale, a riconoscere i contenuti lesivi e a contrastare fenomeni di esclusione, disinformazione o aggressività verbale. In quest'ottica, la scuola organizza regolarmente **incontri**

formativi con la Polizia Postale e altri soggetti esperti, come associazioni attive nel campo della tutela dei minori e della sicurezza in rete. Questi momenti non solo forniscono strumenti concreti di protezione e prevenzione, ma aiutano i ragazzi a sentirsi parte di una comunità attenta, che non li lascia soli nel mondo digitale.

Accanto a queste attività, il nostro Istituto promuove anche una riflessione sulla **necessità del limite e della pausa**, in un tempo in cui la connessione continua rischia di diventare dipendenza. In alcune occasioni, vengono proposte esperienze di **disconnessione collettiva**, in cui si sperimenta il momentaneo abbandono degli smartphone per favorire la concentrazione, l'ascolto, il dialogo reale. Questi momenti non hanno carattere punitivo, ma educativo: vogliono aiutare gli studenti a riscoprire il valore del silenzio, della relazione autentica e della presenza reciproca. Offrono un tempo diverso, in cui si reimpara a stare insieme senza l'intermediazione di uno schermo, e si ritrova lo spazio mentale necessario per pensare, sentire, vivere più pienamente.

La cittadinanza digitale non è dunque solo una competenza tecnica, ma una **forma di maturità personale e sociale**, che si costruisce giorno dopo giorno, con piccoli gesti, scelte consapevoli e responsabilità condivise.

SEZIONE IV Monitoraggio e rilevazione

Ogni azione educativa, per essere davvero efficace, ha bisogno di essere **osservata, valutata e migliorata nel tempo**. Prevenire e contrastare il bullismo e il cyberbullismo non significa soltanto intervenire nei momenti critici, ma anche saper leggere con attenzione i segnali, raccogliere le percezioni degli studenti e dei docenti, ascoltare il contesto e interpretarne i cambiamenti. Per questo motivo, il nostro Istituto ha sviluppato un sistema di monitoraggio che affianca e sostiene l'intero impianto preventivo, permettendo di valutare l'impatto delle iniziative realizzate, individuare eventuali criticità emergenti e ricalibrare in modo tempestivo le azioni da intraprendere. Il monitoraggio non è quindi un atto formale, ma un **processo educativo in sé**, che coinvolge la comunità scolastica in un percorso di consapevolezza, corresponsabilità e miglioramento continuo.

4.1 Strumenti di rilevazione

La prevenzione non si esaurisce nelle attività visibili o negli interventi straordinari: richiede una **costante capacità di osservare, ascoltare e leggere il contesto scolastico**. Per questo motivo, l'istituto adotta strumenti di rilevazione che consentano di monitorare nel tempo il clima relazionale tra studenti, intercettare precocemente situazioni di disagio e valutare l'efficacia delle azioni messe in campo.

Tra gli strumenti utilizzati vi sono questionari anonimi rivolti agli studenti, ai docenti e alle famiglie, progettati per raccogliere percezioni, esperienze e proposte migliorative. Questi strumenti, somministrati periodicamente, permettono di misurare non solo la presenza di episodi problematici, ma anche il senso di sicurezza percepito, la qualità delle relazioni e il grado di fiducia nella scuola come spazio protetto. A queste rilevazioni si affiancano **osservazioni sistematiche condotte dai docenti**, in particolare dai coordinatori di classe, che, attraverso il dialogo con gli studenti e il confronto in sede di consiglio di classe, svolgono un prezioso lavoro di lettura e interpretazione dei segnali relazionali.

Un ulteriore supporto importante è rappresentato dalla **Piattaforma ELISA**, sviluppata in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione e l'Università di Firenze, che consente di raccogliere dati strutturati e di accedere a strumenti formativi e diagnostici in linea con le indicazioni nazionali.

4.2 Modalità di raccolta e analisi dei dati

La raccolta dei dati non ha un carattere burocratico, ma è parte integrante di una strategia educativa fondata sull'**ascolto attivo e sull'autovalutazione dell'istituzione scolastica**. I dati raccolti attraverso i diversi strumenti vengono analizzati in modo riservato e professionale dal referente per il bullismo e cyberbullismo, in collaborazione con il team antibullismo e, quando necessario, con il dirigente scolastico.

L'analisi non si limita alla rilevazione di episodi espliciti, ma considera anche gli indicatori indiretti di malessere, isolamento o tensione tra pari. Viene riservata particolare attenzione alla lettura trasversale delle informazioni: dai dati quantitativi emergono spesso spunti preziosi per avviare azioni qualitative, come interventi mirati su singole classi o attività di rinforzo della prevenzione.

Tutte le operazioni di raccolta e gestione dei dati vengono svolte nel pieno rispetto delle normative sulla privacy, con l'obiettivo di **garantire la tutela dei soggetti coinvolti e promuovere un clima di fiducia e trasparenza**. I risultati vengono utilizzati in forma aggregata per individuare criticità, valorizzare le buone pratiche e orientare le scelte pedagogiche e organizzative della scuola.

4.3 Relazioni annuali e aggiornamento del codice

A partire dall'a.s. 2025/26 l'istituto elaborerà una **relazione annuale sintetica sull'attività di prevenzione e contrasto al bullismo e al cyberbullismo**, da condividere in sede di Collegio dei Docenti. Tale relazione non si limiterà alla descrizione dei casi gestiti, ma offrirà una lettura complessiva delle dinamiche scolastiche, evidenziando i progressi compiuti, le difficoltà incontrate e le priorità per l'anno successivo.

In base ai dati raccolti e alla riflessione collegiale, sarà effettuata una revisione periodica del presente Codice, con l'obiettivo di mantenerlo **sempre aggiornato, aderente alla realtà vissuta dagli studenti e coerente con l'evoluzione sociale, culturale e digitale** del contesto scolastico.

Questa azione di monitoraggio continuo rappresenta non solo un adempimento normativo, ma un'opportunità di crescita per l'intera comunità educante. Raccogliere, analizzare e restituire i dati significa infatti prendersi cura in modo concreto delle relazioni che si vivono ogni giorno a scuola, dando valore all'ascolto e responsabilità alle azioni.

SEZIONE V Procedure di intervento

Ogni scuola è chiamata non solo a prevenire, ma anche a **saper intervenire con tempestività, coerenza e competenza** quando emergono episodi o segnali di bullismo e cyberbullismo. Disporre di una procedura condivisa consente di agire in modo coordinato, tutelando le vittime, responsabilizzando gli autori delle prevaricazioni e accompagnando il gruppo classe in un percorso educativo.

Questa sezione descrive il percorso che la nostra scuola attiva in presenza di situazioni sospette o manifeste, ispirandosi alle indicazioni della Piattaforma ELISA e alle buone pratiche già sperimentate. Si tratta di un processo che, pur articolandosi in fasi distinte, mantiene la flessibilità necessaria per adattarsi alle specificità di ogni caso.

5.1 Prima segnalazione e attivazione della procedura

L'intervento ha inizio nel momento in cui la scuola viene a conoscenza, in modo diretto o indiretto, di un episodio che potrebbe configurarsi come bullismo o cyberbullismo. La segnalazione può provenire da studenti, docenti, personale ATA o famiglie, attraverso comunicazioni verbali o scritte. È

fondamentale che ogni segnalazione sia presa in carico con la massima attenzione, evitando qualsiasi forma di sottovalutazione.

Nel nostro Istituto è previsto l'utilizzo di **una scheda di prima segnalazione**, disponibile in formato cartaceo o digitale, che consente di raccogliere informazioni essenziali sul fatto accaduto, sulle persone coinvolte e sul contesto. La segnalazione viene immediatamente trasmessa al referente per il bullismo e il cyberbullismo o, in sua assenza, al dirigente scolastico, i quali valutano la necessità di attivare il team antibullismo per un esame più approfondito della situazione.

5.2 Valutazione del caso e definizione della strategia di intervento

La fase successiva consiste in una valutazione approfondita del caso, svolta dal team antibullismo. Questa valutazione non ha una funzione inquisitoria, ma conoscitiva: serve a comprendere la natura degli eventi, il livello di gravità, le dinamiche relazionali in atto e il vissuto delle persone coinvolte. Vengono realizzati, in forma riservata e protetta, colloqui individuali con la presunta vittima, con l'autore o gli autori dei comportamenti segnalati, con eventuali testimoni o docenti della classe. L'obiettivo è raccogliere elementi utili a orientare la scelta dell'intervento più adeguato.

Particolare cura è riservata all'ascolto della vittima, che deve potersi esprimere in un contesto empatico e rassicurante. Allo stesso tempo, si cerca di responsabilizzare l'autore delle azioni, aiutandolo a prendere coscienza dell'impatto del proprio comportamento. La valutazione tiene conto anche della situazione complessiva del gruppo classe, che può avere avuto un ruolo attivo o passivo nella dinamica.

Nel più breve tempo possibile dal momento della ricezione del modulo di segnalazione il Team Antibullismo mette a calendario dei colloqui con le persone che ritiene possano contribuire alla valutazione approfondita del presunto caso di bullismo o cyberbullismo (chi ha effettuato la segnalazione, la vittima, il bullo, i testimoni, gli insegnanti di classe, i genitori...).

Quando si verificano episodi acuti di bullismo, la prima azione deve essere orientata alla tutela della vittima, includendo successivamente, il bullo/prevaricatore e il gruppo classe.

In generale, in caso di episodio sospetto e/o denunciato, si suggerisce di seguire il seguente schema di intervento:

- colloquio individuale con la vittima;
- colloquio individuale con il bullo/prevaricatore;
- possibile colloquio con i bulli/prevaricatori insieme (in caso di gruppo);
- possibile colloquio con vittima e bullo/i-prevaricatore/i se le condizioni di consapevolezza lo consentono;
- coinvolgimento dei genitori di vittima e bullo/i-prevaricatore/i.

Tuttavia, essendo ogni situazione di bullismo differente in termini di modalità, è opportuno valutare di volta in volta quale sia l'ordine più efficace. Si ricorda che, in base alle norme vigenti:

- in caso di rilevanza penale del comportamento è obbligo della scuola segnalare l'evento all'autorità giudiziaria;
- in caso di segnalazione di episodi cyberbullismo, il dirigente scolastico ha l'obbligo di informare tempestivamente la famiglia come indicato nella L.71/2017.

Si consiglia, in ogni caso, una preventiva consultazione con il Team Antibullismo e per l’Emergenza al fine di concordare al meglio le comunicazioni ed eventuali strategie e tempi d’intervento.

In questa fase è importante astenersi dal formulare giudizi; è piuttosto necessario creare un clima di empatia, di solidarietà e di disponibilità al confronto che permetta un’oggettiva raccolta di informazioni; l’adulto è un mediatore in un contesto neutro.

Tutto il **Consiglio di Classe costituisce parte coinvolta e di supporto** nell’affrontare la situazione segnalata al fine di: raccogliere ulteriori informazioni, concordando modalità di soluzione e analizzando le risorse disponibili dentro e fuori della scuola (psicologo, medico di base, servizi sociali del territorio, altri...)

5.3 Intervento educativo e gestione del caso

Una volta conclusa la valutazione, il team definisce una **strategia di intervento**, calibrata sulla base del livello di gravità emerso. In alcuni casi, è sufficiente un’azione educativa interna al gruppo; in altri, si rende necessario un intervento individuale più strutturato, il coinvolgimento delle famiglie o, nei casi più gravi, il supporto della rete territoriale e delle autorità competenti.

Il cuore dell’intervento non è la punizione, ma **la riparazione, l’assunzione di responsabilità e la ricostruzione delle relazioni**. La scuola accompagna i soggetti coinvolti attraverso percorsi di riflessione, supporto psicopedagogico, azioni di restituzione e momenti formativi. Il gruppo classe, se coinvolto, viene accompagnato in attività di ricomposizione e sensibilizzazione.

Quando la valutazione approfondita evidenzia un “livello di rischio di bullismo/cyberbullismo e vittimizzazione” (**CODICE VERDE**) significa che le prepotenze non hanno ancora assunto un carattere di sistematicità, ma la situazione va comunque monitorata. In questo caso sono sicuramente indicati interventi preventivi con la classe al fine di attivare risorse che possano ostacolare lo sviluppo di comportamenti di prevaricazione.

Quando la valutazione approfondita evidenzia un “livello sistematico di bullismo/cyberbullismo e vittimizzazione” (**CODICE GIALLO**) significa che le prepotenze sono ripetute nel tempo e, di conseguenza, la sofferenza della vittima è piuttosto evidente. Si rende indispensabile un intervento tempestivo e specificamente mirato ad alleviare la sofferenza della vittima, a responsabilizzare il bullo e a prendersi cura di tutti gli altri soggetti coinvolti.

Quando la valutazione approfondita evidenzia un “livello di urgenza di bullismo/cyberbullismo e vittimizzazione” (**CODICE ROSSO**) significa che il livello di gravità degli eventi di prevaricazione richiede un intervento urgente, intensivo e coordinato con le risorse del territorio.

SEZIONE VI Gestione del caso e tipologie di intervento

Al termine della fase di valutazione, il team antibullismo, in accordo con il dirigente scolastico, individua la modalità di intervento più adeguata alla situazione rilevata. La scelta tiene conto della gravità del fatto, del livello di coinvolgimento emotivo degli studenti, della disponibilità delle famiglie e delle risorse attivabili, interne o esterne alla scuola.

6.1 Tipologie di intervento

Una prima possibilità è rappresentata dall'**approccio educativo con la classe**, particolarmente indicato nei casi in cui il fenomeno non ha assunto carattere di sistematicità, ma emerge la necessità di lavorare sul clima relazionale. Questo tipo di intervento mira a favorire la riflessione condivisa, la consapevolezza dei comportamenti, l'empatia tra pari e il rafforzamento dei legami positivi all'interno del gruppo. Può prevedere momenti guidati di discussione, attività laboratoriali, role playing o approfondimenti interdisciplinari.

In presenza di dinamiche più marcate, si procede con l'**intervento individuale**, rivolto sia alla vittima sia all'autore del comportamento prevaricatore. Con la vittima si lavora per rafforzare l'autostima, sviluppare strategie di autodifesa emotiva e superare il vissuto di isolamento. Con l'**autore**, invece, si mira a una presa di coscienza delle proprie azioni, alla promozione del senso di responsabilità e al recupero della relazione in chiave costruttiva. Quando necessario, questi percorsi possono essere supportati dallo psicologo scolastico.

In alcuni casi, può essere utile attivare una **gestione della relazione**, che ha come obiettivo la ricostruzione del rapporto tra i soggetti coinvolti. Questo tipo di intervento, da realizzarsi solo se le condizioni emotive lo consentono, può assumere la forma di mediazione educativa o di un percorso di incontro tra le parti, volto al riconoscimento reciproco, alla riparazione del danno relazionale e alla Nella gestione della relazione ci sono due metodi principali:

- il metodo della mediazione;
- il metodo dell'interesse condiviso.

Il **metodo della mediazione** è un tipo di approccio che permette di arrivare con successo alla risoluzione costruttiva del problema, esplorando le cause del conflitto e promuovendo una soluzione condivisa da entrambe le parti. Prevede di preparare gli studenti, attraverso colloqui individuali, ad un incontro condiviso finalizzato a trovare una soluzione di soddisfazione reciproca. In mancanza di un mediatore molto esperto (es. psicologo scolastico) è preferibile che siano presenti due mediatori per rendere più efficace questo tipo di intervento.

Il **metodo dell'interesse condiviso** utilizza un approccio non punitivo, ma riparatorio con gruppi di studenti sospettati di aver messo in atto prepotenze verso altri e può prevedere anche il coinvolgimento dei potenziali spettatori. Ci si aspetta che il contrasto alle dinamiche di prevaricazione sia importante non solo per la vittima ma per tutto il gruppo.

Un elemento fondamentale, trasversale a tutte le azioni, è il **coinvolgimento della famiglia**. I genitori o tutori legali vengono informati con tempestività, ascoltati e resi partecipi della definizione e del monitoraggio delle strategie messe in atto. La famiglia può essere anche chiamata a collaborare attivamente nel percorso educativo, ad esempio sostenendo il cambiamento comportamentale del figlio o promuovendo la continuità degli interventi a casa.

Infine, nei casi più gravi o complessi, viene attivato un **supporto intensivo a lungo termine e di rete**, che prevede il coinvolgimento coordinato di servizi territoriali come psicologi, assistenti sociali, ASL, forze dell'ordine, centri di ascolto o di tutela minorile. Questa rete garantisce una presa in carico

globale e condivisa del caso, offrendo interventi specialistici che vanno oltre le competenze scolastiche, ma che restano in forte connessione con l'azione educativa della scuola.

La scuola chiederà ai servizi territoriali (Servizi sanitari, Servizi sociali, Polizia Postale, Nucleo di Prossimità della Polizia Locale, Carabinieri, ...) un supporto esterno in grado di attuare un intervento specialistico, a lungo termine, intensivo e integrato quando:

- gli atti di bullismo o cyberbullismo siano di una gravità elevata (la valutazione approfondita ha evidenziato un livello di urgenza);
- la sofferenza della vittima è molto elevata;
- i comportamenti aggressivi e a rischio dei bulli sono considerevoli.

La scuola, preventivamente, avvia per i casi sopracitati un processo di intesa con i servizi del territorio per costruire una rete in grado di rispondere tempestivamente nel momento in cui si dovesse attivare un intervento.

I ragazzi e le ragazze che compiono azioni di bullismo o cyberbullismo possono commettere reati che vanno segnalati alle autorità competenti. Secondo il codice penale italiano i comportamenti penalmente rilevanti in questi casi sono: molestia (art.660 cp), diffamazione (art.595 cp), minaccia (art.612 cp), estorsione (art.629 cp), percosse (art.581 cp) e/o lesioni (art.582 cp), istigazione al suicidio (art.580 cp), violenza sessuale di gruppo (art.609 cp), detenzione di materiale pedopornografico (art.600 quater cp), atti persecutori (art.612 bis cp), sostituzione di persona (art.494 cp).

La scelta dell'intervento non è mai automatica, ma sempre ragionata e calibrata: il benessere dello studente, la qualità delle relazioni e la crescita personale restano i punti di riferimento di ogni azione intrapresa.

6.2 Interventi educativi con la classe

Quando il fenomeno riguarda il gruppo, oppure quando la vittima e/o l'autore sono inseriti in un contesto che ha favorito o tollerato dinamiche di prevaricazione, è fondamentale lavorare con l'intera classe. L'intervento educativo in questi casi assume una funzione riparativa e preventiva allo stesso tempo.

Gli insegnanti, in collaborazione con il team antibullismo o con esperti esterni, accompagnano gli studenti in percorsi di riflessione, confronto e rielaborazione. Si può lavorare sulla valorizzazione delle differenze, sulla gestione dei conflitti, sulla comunicazione non violenta, sull'empatia e sulla responsabilità collettiva.

In alcuni casi, il gruppo classe può diventare una risorsa attiva nel sostegno alla vittima e nella ricostruzione del clima positivo, se adeguatamente orientato e supportato.

6.3 Colloqui individuali (vittima, autore, testimoni)

I colloqui individuali rappresentano un momento centrale dell'intervento educativo. Consentono di ascoltare in profondità i vissuti, chiarire le responsabilità, sostenere le fragilità e promuovere cambiamenti.

Con la vittima si costruisce uno spazio sicuro di ascolto, si lavora per rafforzare l'autostima, elaborare l'esperienza vissuta e superare il senso di solitudine. Con l'autore si affronta l'impatto del proprio comportamento, si favorisce l'assunzione di responsabilità e si esplorano le cause sottostanti alle azioni aggressive.

Anche i testimoni passivi o attivi vengono coinvolti, per aiutarli a comprendere il loro ruolo e le possibili alternative al silenzio o alla complicità. Tutti i colloqui si svolgono in un clima di rispetto, riservatezza e apertura, con l'obiettivo di attivare processi di crescita autentici.

6.4 Misure di supporto e protezione della vittima

La tutela della vittima è la priorità immediata in ogni intervento. Fin dai primi momenti, vengono messe in atto misure volte a interrompere l'esposizione alla sofferenza e a prevenire il rischio di ulteriori danni psicologici.

Tra queste misure vi sono la riorganizzazione temporanea di spazi e attività (ad esempio cambiamenti di posto in classe o nei gruppi di lavoro), il rafforzamento della rete di adulti di riferimento, l'attivazione dello sportello psicologico, la programmazione di incontri regolari di monitoraggio. Ogni azione è concertata con la famiglia e, ove necessario, con gli operatori del territorio. La protezione non è solo contenimento, ma anche accompagnamento nella ricostruzione della fiducia e della sicurezza personale.

6.5 Misure educative nei confronti dell'autore

Anche nei confronti dell'autore del comportamento prevaricatore la scuola ha una responsabilità educativa. Le misure attivate mirano a interrompere le condotte scorrette, ma soprattutto a **promuovere un cambiamento autentico e duraturo**.

Si può trattare di colloqui individuali strutturati, attività di rielaborazione scritta o orale, percorsi guidati di riflessione, letture tematiche, coinvolgimento in azioni positive per la scuola o la comunità. Quando possibile, si privilegia una logica di giustizia riparativa, in cui l'autore viene accompagnato a riconoscere il danno arrecato e a impegnarsi concretamente per ricostruire la relazione. L'obiettivo è evitare la stigmatizzazione e attivare invece una trasformazione delle competenze relazionali, emotive e morali del ragazzo o della ragazza coinvolti.

6.6 Provvedimenti disciplinari e giustizia riparativa

In presenza di comportamenti gravi o recidivi, la scuola può ricorrere anche a **provvedimenti disciplinari**, previsti dal Regolamento d'Istituto. Tali provvedimenti mantengono sempre una finalità educativa e devono essere proporzionati alla gravità dell'episodio, oltre che coerenti con le normative vigenti.

Ogni sanzione, infatti, dovrebbe costituire per lo studente un'occasione per riflettere sulle conseguenze delle proprie azioni e per intraprendere un percorso di cambiamento. In questa prospettiva, l'approccio della **giustizia riparativa** rappresenta un'opportunità preziosa: può includere momenti di dialogo, restituzione simbolica, impegno a favore della comunità scolastica, o iniziative di sensibilizzazione rivolte ai coetanei.

La sanzione, quindi, non viene vissuta come punizione isolata, ma come parte di un **percorso più ampio di responsabilizzazione e riparazione**.

APPROFONDIMENTI

Gestione dei colloqui

Obiettivi dei colloqui

I colloqui individuali mirano a:

- Comprendere la dinamica degli eventi, ascoltando le diverse prospettive.
- Supportare emotivamente la vittima, offrendo un ambiente sicuro per esprimere i propri vissuti.
- Responsabilizzare l'autore, favorendo la consapevolezza delle conseguenze delle proprie azioni.

Principi guida

1. **Riservatezza e sicurezza:** Garantire un ambiente protetto dove lo studente possa esprimersi liberamente.
2. **Ascolto attivo e empatia:** Accogliere senza giudizio, mostrando comprensione e rispetto.
3. **Neutralità:** Mantenere un atteggiamento imparziale, evitando di prendere posizione.
4. **Chiarezza:** Spiegare il motivo del colloquio e gli eventuali passaggi successivi.

Conduzione dei colloqui

Con la vittima

- **Accoglienza:** Creare un clima di fiducia, rassicurando lo studente sulla riservatezza del colloquio.
- **Esplorazione:** Chiedere di raccontare l'accaduto, focalizzandosi su fatti, emozioni e impatti.
- **Supporto:** Offrire sostegno emotivo e, se necessario, indirizzare a servizi di consulenza psicologica.

Con l'autore

- **Confronto:** Presentare i fatti emersi, chiedendo la propria versione e favorendo la riflessione.
- **Responsabilizzazione:** Discutere delle conseguenze delle azioni, promuovendo l'empatia verso la vittima.
- **Pianificazione:** Concordare insieme eventuali azioni riparative o percorsi educativi.

Con i testimoni

- **Coinvolgimento:** Chiedere di descrivere quanto osservato, sottolineando l'importanza del loro ruolo.
- **Sensibilizzazione:** Discutere delle responsabilità individuali e collettive nel prevenire e contrastare il bullismo.

Documentazione

È fondamentale:

- Registrare sinteticamente i contenuti emersi, rispettando la privacy.
- Conservare le note in modo sicuro, accessibili solo al personale autorizzato.
- Monitorare nel tempo l'evoluzione della situazione, aggiornando la documentazione.

Coinvolgimento delle famiglie

- Informare i genitori o tutori legali, condividendo le preoccupazioni emerse.
- Collaborare nella definizione di strategie di supporto e intervento.
- Promuovere una comunicazione aperta e costruttiva tra scuola e famiglia.

Interventi di Giustizia Riparativa in ambito scolastico

1. Restituzione simbolica

Finalità: presa di coscienza e primo passo verso la responsabilità

Esempi:

- Lettera di scuse alla vittima o al gruppo classe, da leggere o condividere con un adulto di riferimento
- Riflessione scritta guidata sul danno causato e sulle emozioni altrui
- Elaborato creativo (disegno, poesia, video breve) sul tema del rispetto o dell'empatia

 *Adatto a casi lievi o a studenti più giovani; spesso utile come primo passaggio prima di azioni più strutturate.*

2. Restituzione attiva alla comunità scolastica

Finalità: riparare attraverso un impegno concreto e visibile

Esempi:

- Coinvolgimento in attività di supporto scolastico (tutoraggio, aiuto ai compagni, partecipazione ad attività inclusive)
- Cura di uno spazio comune della scuola (giardino, aula, biblioteca), come gesto di restituzione
- Collaborazione all'organizzazione di un evento o giornata scolastica sul rispetto e la convivenza civile

 *Adatto a casi in cui l'autore mostra disponibilità concreta al cambiamento; valorizza l'azione positiva come forma di riparazione.*

3. Coinvolgimento educativo su tematiche sensibili

Finalità: riflettere pubblicamente per generare consapevolezza nel gruppo

Esempi:

- Preparazione e presentazione di un lavoro (es. presentazione, video, cartellone) sul cyberbullismo o sull'uso consapevole delle parole
- Partecipazione attiva a un progetto di educazione civica o a una campagna scolastica di sensibilizzazione
- Lettura e discussione di un testo o di una testimonianza, con successiva restituzione alla classe

 *Utile per consolidare il percorso di responsabilizzazione e contribuire alla prevenzione tra pari.*

4. Incontro riparativo (con facilitazione educativa)

Finalità: rielaborare insieme quanto accaduto, in un contesto protetto

Esempi:

- Incontro tra vittima e autore, guidato da un adulto formato, in cui si esprimono emozioni, bisogni e si costruisce un patto di ripresa

- “Cerchio del dialogo” in presenza del gruppo classe, per condividere vissuti, fare chiarezza e ricostruire fiducia
- Incontro allargato con famiglie e referenti scolastici, finalizzato a una dichiarazione pubblica di impegno e cambiamento

👉 *Adatto solo in presenza di condizioni emotive favorevoli; richiede preparazione accurata e figure con competenze nella facilitazione.*

◆ 5. Percorso di responsabilizzazione a medio-lungo termine

Finalità: consolidare il cambiamento nel tempo e prevenirne la recidiva

Esempi:

- Affiancamento da parte di un docente tutor o dello psicologo scolastico con incontri periodici
- Diario o scheda settimanale di monitoraggio comportamentale e relazionale
- Partecipazione a un laboratorio formativo (es. educazione affettiva, comunicazione, cittadinanza digitale) con verifica finale

👉 *Consigliato per studenti recidivi o con fragilità emotive; da integrare con interventi del territorio, se necessario.*

ALLEGATO 1

Da inviare all'indirizzo: sosbullismo@liceoscientificoancona.it

PRIMA SEGNALAZIONE DEI CASI DI PRESUNTO BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE

Vittima (nome, cognome, classe):

Vittima 2 (nome, cognome, classe):

Vittima 3 (nome, cognome, classe):

Presunto bullo (nome, cognome, classe):

Presunto bullo 2 (nome, cognome, classe):

Presunto bullo 3 (nome, cognome, classe):

Persona che segnala il caso (nome, cognome):

Ruolo (compagno/a della vittima, amico/a...):

(I due campi seguenti vanno compilati solo se la persona che compila questa segnalazione è diversa da chi ha segnalato il caso)

Persona che compila la segnalazione:

Ruolo (compagno/a della vittima, amico/a...):

Descrizione breve, con esempi concreti, degli episodi di prepotenza:

Quando sono iniziati gli episodi di bullismo?

Con che frequenza si sono verificati gli episodi?

Quando è avvenuto l'ultimo episodio di bullismo?

La vittima è stata coinvolta in passato in episodi di bullismo o vittimizzazione?

Data

Firma del segnalatore

ALLEGATO 2

SCHEDA DI VALUTAZIONE APPROFONDATA – Da compilare in sede di colloquio con la vittima

VALUTAZIONE APPROFONDATA DEI CASI DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE

Rif. al caso di vittimizzazione di:

Data della segnalazione del caso:

Valutazione del livello di sofferenza della vittima

Indicare in una scala da 1 a 3, dove 1 rappresenta il valore di frequenza/osservazione minimo e 3 il valore massimo, il grado di cambiamento o la comparsa dei seguenti aspetti fisici, comportamentali e scolastici in seguito all'inizio degli episodi di bullismo:	1 (non vero)	2 (in parte, qualche volta)	3 (vero, spesso)
Cambiamento nell'umore generale (tristezza, apatia, depressione)	☐	☐	☐
Ferite o dolori fisici non spiegabili	☐	☐	☐
Paura di andare a scuola (non va volentieri, fa più assenze)	☐	☐	☐
Paura di prendere i mezzi pubblici, richiesta di essere accompagnato o di cambiare tragitto (entra in ritardo)	☐	☐	☐
Maggiori difficoltà relazionali con i compagni	☐	☐	☐
Maggiore tendenza all'isolamento	☐	☐	☐
Minore autostima	☐	☐	☐
Cambiamento nell'umore generale (tristezza, apatia, depressione)	☐	☐	☐
Manifestazioni di disagio fisico-comportamentale (mal di testa, mal di pancia, vomito, perdita di appetito, insonnia...)	☐	☐	☐
Altri cambiamenti notati e già segnalati dalla famiglia	☐	☐	☐
Impotenza o difficoltà a reagire alla situazione di vittimizzazione	☐	☐	☐

Livello di sofferenza della vittima:

Tutte le risposte hanno valore 1	Almeno una risposta ha valore 2	Almeno una risposta ha valore 3
VERDE ☐	GIALLO ☐	ROSSO ☐

ALLEGATO 3

SCHEDA DI SINTOMATOLOGIA DEL BULLO Da compilare in sede di colloquio con il bullo

Sintomatologia del bullo

Indicare in una scala da 1 a 3, dove 1 rappresenta il valore minimo e 3 il valore massimo, il livello di osservazione/comparsa dei seguenti aspetti fisici, comportamentali e scolastici:	1 (non vero)	2 (in parte, qualche volta)	3 (vero, spesso)
Comportamenti di dominanza verso i pari	☐	☐	☐
Comportamenti che prendono di mira i compagni più deboli	☐	☐	☐
Uno status per cui gli altri hanno paura di lui/lei	☐	☐	☐
Mancanza di paura/preoccupazione per le conseguenze delle proprie azioni	☐	☐	☐
Assenza di sensi di colpa anche se rimproverato	☐	☐	☐
Comportamenti che creano pericolo per gli altri	☐	☐	☐
Cambiamenti notati dalla famiglia	☐	☐	☐

Gravità della situazione del bullo

Tutte le risposte hanno valore 1	Almeno una risposta ha valore 2	Almeno una risposta ha valore 3
VERDE ☐	GIALLO ☐	ROSSO ☐

Fenomenologia del bullismo: il gruppo e il contesto

Quanti compagni/e sostengono il bullo, anche non attivamente?

Sostenitore attivo del bullo (nome, cognome, classe):

Sostenitore attivo del bullo (nome, cognome, classe):

Sostenitore attivo del bullo (nome, cognome, classe):

Quanti compagni/e sostengono la vittima o potrebbero farlo?

Sostenitore della vittima (nome, cognome, classe):

Sostenitore della vittima (nome, cognome, classe):

Sostenitore della vittima (nome, cognome, classe):

ALLEGATO 4

SCHEDA DEL QUADRO CONTESTUALE Da compilare in sede di valutazione approfondita

Gli insegnanti della classe sono a conoscenza della situazione? In che modo sono intervenuti?

La famiglia o altri adulti sono a conoscenza della situazione? In che modo sono intervenuti?

La famiglia ha chiesto aiuto?

ALLEGATO 5

SCHEDA DI DECISIONE Da compilare al termine della valutazione approfondita

DECISIONE

In base alle informazioni acquisite dalle diverse sezioni (gravità della sintomatologia della vittima, gravità della sintomatologia del bullo, caratteristiche del quadro contestuale del gruppo classe e della famiglia), si delinea come livello di priorità dell'intervento:

LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO E DI VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO SISTEMATICO DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO DI URGENZA DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE
VERDE ○	GIALLO ○	ROSSO ○
Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe	Interventi indicati e strutturati a scuola e in sequenza coinvolgimento della rete se non ci sono risultati	Interventi di emergenza con supporto della rete

Il presente modulo va compilato dal Team per l'emergenza e consegnato al Dirigente scolastico o al Referente per il bullismo e cyberbullismo che lo conserveranno in una cartella riservata.

Data

Firma di chi compila la valutazione